

Saluto alla prima direttrice del Distretto di Ponente



La festa nel parco dell'ex ospedale di Borgonovo con cui Piera Reboli, direttrice del Distretto di Ponente, si è congedata da colleghi e amministratori

In pensione Piera Reboli, figura storica dei servizi sociosanitari, si è congedata da colleghi e amministratori ricevendo in dono un asinello

Mariangela Milani

BORGONOVO

«Cosa vuole che le dica sono triste». Dopo oltre quarant'anni di servizio all'Ausl, gli ultimi undici dei quali spesi come direttrice dell'intero Distretto di Ponente, per Piera Reboli è arrivato il momento della pensione. Nonostante la grande festa che i colleghi le hanno organizzato nel parco dell'ex ospedale di Borgonovo, dove ha sede l'ufficio della direzione del Distretto di Ponente, non è difficile intravedere sotto gli occhiali scuri un'espressione di forte emozione. «Sono stati quarant'anni di crescita costante - dice Reboli - ho avuto la fortuna di fare un lavoro che mi ha appagata e che ho svolto con passione». Reboli ha assistito a rivoluzioni che possono definirsi epocali, l'ultima delle quali quando, nel 2007, venne nominata prima direttrice dell'allora neonato distretto di Ponente che abbraccia 21 Comuni (prima della fusione in Alta Valtidone erano 23) della Valtrebbia, Valtidone e Valluretta da Zerba a Castelsangiovanni. La sua storia professionale

inizia, però, molto prima da quando, giovane fresca di laurea in pedagogia a Parma, con una breve esperienza nel mondo della scuola alle spalle, entrò alle dipendenze del Consorzio Socio Sanitario della Valdarda. Era il 1978 e una nuova legge, la 517, sanciva la chiusura delle scuole speciali per disabili stabilendo che venissero inseriti nelle scuole "normali". Servivano figure che facilitassero questa integrazione e Reboli fu una di queste. Erano anche gli anni della legge Basaglia che decretava la chiusura dei manicomii. «Tirava un vento nuovo, di superamento delle istituzioni precedenti, le istituzioni "chiuse"» dice Reboli. Dai vecchi istituti in cui disabili e persone con disturbi psichici venivano relegati a vita, si stava passando a strutture più a misura d'uomo. Con il superamento dei Consorzi Piera Reboli entrò nel 1981 in forze all'Usl 2 (comprendeva Piacenza, la Valtrebbia e la Valnure) per la quale dal 1989 divenne responsabile del Servizio tutela minori e anche disabili e stranieri, delega che mantenne fino al 2004. Nel frattempo assistette ad altri cambi storici come la nascita dei consultori fami-

liari «attorno ai quali - dice - si aprì un grande dibattito in quanto la salute iniziò a essere percepita come un tema sempre più partecipato dai cittadini». Nel 1991 entrò anche nella commissione per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture per anziani minori e disabili e anche qui, un'altra volta, fu testimone di passaggi storici. «La nostra Regione - dice - fu la prima a dar corso alla nuova normativa che voleva la riqualifica delle strutture esistenti con parametri nuovi». Niente più, ad esempio, vecchi cameroni e sì alla presenza solo di personale for-

mato: educatori, operatori socio sanitari, infermieri. Nel 2005 passò al Distretto urbano (Piacenza e sette comuni della cintura) per dirigere il servizio di assistenza anziani e due anni dopo l'incarico che l'ha portato a concludere la sua carriera in Valtidone e Valtrebbia come direttrice del Distretto di Ponente. La festa a Borgonovo è stata un'occasione per riunire attorno a sé colleghi e persone che l'hanno accompagnata in questo lungo cammino al servizio del pubblico e che, anche per stemperare la comprensibile malinconia, le hanno fatto un regalo del tutto inconsueto: un asinello. A quanti nei giorni precedenti le chiedevano cosa avesse desiderato in dono, lei rispondeva di avere già tutto e così, un po' per gioco, è nata l'idea di farle questa sorpresa.

OGGI A MULINO CALCAGNI DI PIOZZANO

Un'altra serata a base di chisolino e danze

PIOZZANO

● Prosegue oggi a Mulino Calcagni la tradizionale festa del Chisolino, evento tra i più gettonati dell'estate piostanese. Avviato ieri sera, è organizzato dai volontari de "I sentieri della Regola" che tengono in vita una tradizione legata ai chisolini, panetti che un tem-

po venivano cotti nel forno a legna per testarne la temperatura e venivano poi dati ai bambini, magari farciti con zucchero o quel che c'era nella dispensa. Da quella usanza sono nati i chisolini, vere tipicità locali cotte nel forno a legna e poi servite con ricche farciture, tra cui i salumi. Gli stand aprono alle 19 e alle 21 si balla con Elia e i briganti. MM